La Carta del Bene in Comune

Un patto di reciprocità tra amministratori e cittadini

La Carta del Bene in Comune nasce per offrire uno spazio condiviso di riflessione e di impegno civico attorno alle condizioni che rendono possibile una buona convivenza democratica. La sua ambizione è semplice e al tempo stesso impegnativa: contribuire a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, promuovendo una cultura della corresponsabilità, della trasparenza, dell'ascolto e della partecipazione. Essa prende forma a partire da una convinzione maturata durante il percorso Bene in Comune e già presente nello spirito della Convenzione di Nociglia: la qualità della vita pubblica non dipende esclusivamente dalle regole, ma anche dalla qualità delle relazioni che si instaurano tra chi amministra e chi è amministrato. Fiducia, integrità, comprensibilità, tempestività, responsabilità e rispetto reciproco non possono essere richiesti soltanto a una delle parti. Sono beni comuni che esistono e producono effetti soltanto quando vengono reciprocamente riconosciuti e praticati.

Per questa ragione la Carta è costruita in forma speculare. Ai diritti dell'amministratore corrispondono doveri del cittadino; ai diritti del cittadino corrispondono doveri dell'amministratore. Non vi sono soggetti chiamati soltanto a pretendere e altri chiamati soltanto a rispondere. Vi è una comunità che riconosce nella corresponsabilità il presupposto della propria qualità democratica.

BOZZA

La Carta non nasce come un codice etico, un regolamento o un insieme di prescrizioni calate dall'alto. Non intende sostituirsi alle leggi, ai regolamenti o alle responsabilità proprie delle istituzioni democratiche, né definire in modo definitivo che cosa significhi essere un buon amministratore o un buon cittadino. Essa propone piuttosto una grammatica condivisa del rapporto tra amministrati e amministratori, individuando alcuni principi essenziali di comportamento reciproco che possano orientare le relazioni pubbliche e contribuire alla cura del bene comune. La Carta rappresenta il primo esito di un percorso partecipativo promosso nell'ambito del progetto Bene in Comune, sviluppato con il contributo di amministratori locali, cittadini, istituzioni, associazioni e soggetti impegnati nella promozione della legalità, dell'integrità e della cittadinanza attiva. Non è un testo concluso. È una proposta aperta alla discussione pubblica, destinata ad essere integrata, corretta e migliorata attraverso il confronto con le comunità locali.

Più che un punto di arrivo, essa rappresenta un punto di partenza: uno strumento attraverso cui continuare a costruire una cultura dell'integrità fondata sulla partecipazione, sulla responsabilità e sulla consapevolezza che il bene comune appartiene a tutti e richiede l'impegno di ciascuno.

Carta del Bene in Comune

Decalogo del Buon Amministratore

1. Governare attraverso il mandato ricevuto
Ho il diritto di essere valutato sulla base del programma presentato agli elettori.
Ho il dovere di rendere (ri)conoscibile, verificabile e periodicamente monitorabile l'attuazione del programma presentato agli elettori.

2. Coltivare aspettative ragionevoli
Ho il diritto di non essere giudicato per promesse mai formulate o per competenze che non appartengono al mio ruolo.
Ho il dovere di comunicare con sincerità obiettivi, limiti e tempi dell'azione amministrativa.

3. Rifiutare ogni richiesta impropria
Ho il diritto di svolgere il mio mandato senza pressioni indebite e senza che la preferenza elettorale sia sottoposta a condizioni
Ho il dovere di non cedere alla tentazione e di rifiutare richieste illecite, favoritismi e trattamenti di privilegio, segnalandone l'esistenza nelle forme previste dalla legge, anche quando ritengo che ne possa trarre un vantaggio elettorale. Vincere una competizione elettorale elargendo favori in violazione del principi di concorrenza e di evidenza pubblica è come vincere i 100 metri piani alle Olimpiadi grazie al doping.

BOZZA

4. Difendere l'eguaglianza e la parità di trattamento dei cittadini e degli operatori economici
Ho il diritto di esercitare le mie funzioni nel rispetto delle regole di parità di trattamento, tutela della concorrenza e del principio di evidenza pubblica, in primo luogo nei procedure di concorso, di concessione di contributi economici e di affidamento di appalti e concessioni.
Ho il dovere di contrastare ogni lesione dei diritti e ogni forma di privilegio incompatibile con l'interesse generale e di vedere il mio operato valutato in base alla regolarità e correttezza dello stesso e non in base al grado di soddisfacimento delle richieste illecite

5. Rispettare il ruolo del personale pubblico
Ho il diritto di ricevere collaborazione leale e competente dagli uffici.
Ho il dovere di rispettarne autonomia tecnica, professionalità e imparzialità, senza indebite interferenze.

6. Comunicare con responsabilità
Ho il diritto di utilizzare gli strumenti di comunicazione pubblica per informare i cittadini.
Ho il dovere di distinguere chiaramente la comunicazione istituzionale dalla comunicazione politica, adottando linguaggi rispettosi, comprensibili e verificabili.

7. Dichiarare e prevenire i conflitti di interesse
Ho il diritto di vedere riconosciuta la mia correttezza.
Ho il dovere di rendere trasparenti interessi personali, professionali o familiari che possano interferire con l'esercizio imparziale delle mie funzioni.

8. Rendere conoscibile l'azione pubblica
Ho il diritto che il lavoro svolto dall'amministrazione sia conosciuto e valutato.
Ho il dovere di garantire trasparenza, accessibilità e comprensibilità delle decisioni e dei risultati conseguiti.

9. Preferire la verità alla propaganda
Ho il diritto di promuovere e spiegare le scelte amministrative.
Ho il dovere di non rappresentare come realizzato ciò che non lo è, né come certo ciò che è soltanto prospettato.

10. Mantenere aperto il dialogo con la comunità
Ho il diritto di confrontarmi con cittadini informati e responsabili.
Ho il dovere di favorire canali permanenti di ascolto, confronto e partecipazione regolati da criteri di correttezza, inclusione e rispetto reciproco.

Principi guida: Fiducia – Integrità – Sincerità – Trasparenza – Tempestività – Prossimità – Comprensibilità – Efficienza – Ragionevolezza – Riscontrabilità – Ascolto – Confronto- Servizio - Partecipazione.

BOZZA

Carta del Bene in Comune

Decalogo del Buon Cittadino

1. Conoscere per partecipare
Ho il diritto di conoscere in maniera chiara e comprensibile programma, gli impegni e gli obiettivi dell'amministrazione.
Ho il dovere di informarmi, valutare criticamente il programma, gli impegni e gli obiettivi dell'amministrazione e contribuire al loro monitoraggio.

2. Formulare aspettative ragionevoli
Ho il diritto di chiedere che gli impegni assunti vengano rispettati.
Ho il dovere di distinguere tra ciò che è promesso, ciò che è possibile e ciò che esula dalle responsabilità dell'amministrazione.

3. Non chiedere privilegi
Ho il diritto di ricevere un trattamento equo e conforme alle regole.
Ho il dovere di non avanzare richieste indebite, scorciatoie o trattamenti di favore per me o per altri.

4. Difendere i diritti di tutti
Ho il diritto di vedere tutelati i miei diritti.
Ho il dovere di non restare indifferente quando vengono lesi i diritti altrui o quando vengono concessi privilegi incompatibili con il principio di uguaglianza.

5. Rispettare il ruolo delle istituzioni e del personale pubblico
Ho il diritto di ricevere servizi efficienti, accessibili e imparziali.
Ho il dovere di rispettare il lavoro degli amministratori e del personale pubblico, contribuendo a un rapporto fondato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco nell'interesse di tutta la comunità.

BOZZA

6. Comunicare con responsabilità
Ho il diritto di esprimere costruttivamente opinioni, critiche e dissenso.
Ho il dovere di utilizzare linguaggi rispettosi, verificare le informazioni e distinguere i fatti dalle opinioni, anche nei social media.

7. Dichiarare i conflitti di interesse che incidono sull'interesse collettivo
Ho il diritto di partecipare ai processi decisionali che riguardano la comunità.
Ho il dovere di rendere trasparenti interessi personali o particolari quando essi possono influenzare la correttezza del confronto pubblico.

8. Chiedere trasparenza e comprenderla
Ho il diritto di accedere alle informazioni sull'azione amministrativa.
Ho il dovere di utilizzare in modo consapevole le informazioni sull'azione amministrativa, contribuendo a una valutazione fondata dei risultati e delle scelte pubbliche.

9. Pretendere verità e praticarla
Ho il diritto di ricevere informazioni corrette, verificabili e complete.
Ho il dovere di non diffondere notizie false, dati manipolati o rappresentazioni distorte della realtà amministrativa e istituzionale.

10. Partecipare alla vita della comunità
Ho il diritto di essere ascoltato e coinvolto nei processi che riguardano il bene comune.
Ho il dovere di contribuire attivamente alla vita pubblica, utilizzando gli strumenti di partecipazione disponibili con spirito costruttivo e responsabilità.

Principi guida: Fiducia – Integrità – Sincerità – Trasparenza – Tempestività – Prossimità – Comprensibilità – Efficienza – Ragionevolezza – Riscontrabilità – Ascolto – Confronto - Servizio - Partecipazione

BOZZA